



DIOCESI DI JESI

PARROCCHIA SS. ANNUNZIATA MONTECAROTTO



NOTIZIARIO PARROCCHIALE

DATA

12/04/2026

NUMERO 15

Tel/Fax.: 073189221

Cell: 3313929598

ssannunziata@outlook.it

Edito dalla Parrocchia SS. Annunziata per informazione ai propri fedeli; non costituisce piano editoriale ai sensi dell'art. 1 comma 2 della legge 7/marzo/2001 n° 62

I DONI DEL RISORTO

La pace, il perdono, lo Spirito Santo. Sono questi i tre doni del Signore risorto, che non abbandona nel dubbio i suoi discepoli. Gli Apostoli (tranne uno, il «discepolo che Gesù amava») nel giorno della croce si sono defilati.

Non hanno retto alla sua tremenda passione. Cristo vivente appare loro per confermare il perdono della loro debolezza. Ora comprenderanno meglio gli sbagli degli uomini e saranno il tramite del perdono di Dio, attraverso l'azione dello Spirito Santo, che dispenseranno attraverso il segno sacro (= sacramento)

della Riconciliazione.

Il dono della pace è nel suo saluto. Dopo tanta violenza e tensione, c'è finalmente posto per la serenità. Non è finito tutto, anzi ora è infinito: eterna la vita, superati i limiti, a portata di mano il cielo. Questa è una pace duratura, non come quelle precarie del mondo. Dio ha mostrato la sua potenza, di cosa si potrà ancora avere timore, se si è con lui, fedeli a lui?

Per lo Spirito i discepoli dovranno ancora aspettare. Aprirsi all'incredibile, all'inatteso, all'originale. Un po' come Tommaso, che vuole vedere, toccare, esser certo. «Beati quelli che crederanno senza aver visto» chiosa Gesù. Se il credere fosse oggetto di dimostrazione, non sarebbe più fede. Il giorno di Pentecoste

quella fiducia porterà frutti copiosi. L'attesa sarà ripagata. Vale anche per noi, che non abbiamo visto il risorto con gli occhi, ma l'abbiamo sentito nell'anima e nel cuore.

SOMMARIO:

I DON DEL RISORTO

CORO POLIFONICO

LA TUA PAROLA

LA PREGHIERA

MIO SIGNORE E MIO DIO

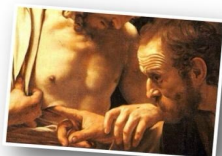
IL TRAVAGLIO DELLA FEDE

UN CORAGGIO DI PACE

NOTIZIE DELLA PARROCCHIA.

**La Tua Parola
mi fa Vivere**

FESTA DELLA DIVINA MISERICORDIA



12 aprile 2026

II DOMENICA DI PASQUA - A

"Pace a voi"! Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco.

Era la prima volta che i suoi amici vedevano quei segni. Il venerdì precedente, a parte il discepolo amato, loro non c'erano sotto la croce. Non avevano visto quel corpo martoriato, flagellato, ferito, inchiodato, trafitto.

Gesù li mostra non per dire: "Guardate cosa mi hanno fatto, in che mani mi avete lasciato", ma per dirci: "Io vi amo fino alla fine". Se si fosse comportato come noi, Gesù non sarebbe tornato dai suoi che lo avevano abbandonato. Forse avrebbe scelto altri da cui ricominciare da capo, come una "nuova squadra". Ma Gesù ricomincia da loro, da noi, da coloro che ha scelto. A loro, mostrando le mani e il fianco, rivela la grandezza della Sua misericordia. Dio dalle mani bucate, mostra il suo perdono.

E a Tommaso che vuole toccare, Gesù mostra di nuovo il suo Corpo, attendendo l'esclamazione: "Mio Signore e mio Dio!". In quelle parole c'è come l'avvio per la professione di fede di tutto coloro che, nell'arco della storia, pur non vedendo, credono e credendo, vedono. Fino ad arrivare a me.

Questa è la Festa della Misericordia. Nella mia miseria, il Signore mi si presenta ancora, si mostra a me nella grazia della Parola, dei Sacramenti e dei tanti segni che mi aiutano a credere e, credendo, ad avere Vita nel suo Nome.

Non basterà la mia vita per renderTi grazie.

Buona Domenica!

d. Paolo

At 2,42-47; Sal 117; 1Pt 1,3-9; Gv 20,19-31

Augurio ai bambini che si accostano alla Prima Riconciliazione

Cari bambini,

oggi vi accostate al sacramento della Riconciliazione, un incontro speciale con l'amore di Dio, che vi perdona sempre e vi accoglie con cuore aperto.

In questo momento, ricordate che ogni volta che chiedete perdono, Dio vi dona una nuova opportunità per crescere nel suo amore.

La Riconciliazione non è solo il perdono dei vostri errori, ma un cammino verso la pace interiore e la serenità. Siate certi che ogni gesto, ogni parola, è un passo verso un cuore più puro e più vicino a Dio. Non abbiate paura di chiedere perdono, perché il cuore di Gesù è sempre pronto ad accogliervi.

Che questo sacramento vi aiuti a scoprire ogni giorno la bellezza di vivere nel perdono e nell'amore di Dio, e che il suo Spirito vi accompagni nel vostro cammino verso la pace.

Con affetto,

La vostra comunità parrocchiale.

22

Ecco come fare ogni giorno ad "avere la vita": basta fissare lo sguardo su Gesù crocifisso e risorto, incontrarlo nei Sacramenti e nella preghiera, riconoscerlo presente, credere in Lui, lasciarsi toccare dalla sua grazia, sperimentare la gioia di amare come Lui. (Papa Francesco)

LA PREGHIERA

Tommaso mi è simpatico, Gesù, perché mi obbliga a fare i conti con i dubbi e le difficoltà della fede. E incarna la necessità di una ricerca, di una fatica e di una lotta interiore. La gioia degli altri apostoli contrasta un poco con il suo bisogno di vedere e di toccare per credere. In effetti ognuno di noi si porta dietro il sogno di poter fare quello che ha chiesto Tommaso, anche se l'averti visto sembra abbia fugato ogni ostacolo.

Tu, Gesù, a scanso di equivoci, dichiari beati quelli come noi che «non hanno visto e hanno creduto», quelli che hanno fatto a meno di prove tangibili, di segni miracolosi.

Grazie, Gesù, per la tua stima che ci rincuora quando vacilliamo, grazie perché non ignori quanto sia difficile credere in alcune circostanze particolari.

Ma grazie soprattutto perché chiami beatitudine ciò che mi sembra solo fatica e mi inviti ad andare al cuore del mio rapporto con te. Quando esigo la prova del nove, il segno indubitabile della tua presenza, tu mi chiedi di affidarmi, di abbandonarmi a te con semplicità e mi fai vedere la bellezza profonda del tuo amore meraviglioso.

MIO SIGNORE E MIO DIO

Chi è signore nella mia vita? Chi considero altolocato, chi riverisco, a chi mi inchino e davanti a lui sospendo le mie parole, perché so di non essere al suo livello, perché lui ne sa molto più di me? Faccio così per te, Signore? Chi è dio nella mia vita?

Chi illumina la mia esistenza, a lui mi volgo per conoscere i segreti della sapienza, può permettersi di chiedere e io rispondo, di chiamare e io vengo, di indicare e io obbedisco? Faccio così con te, mio Dio?

Eppure tra tutti i signori e gli dei della mia vita, ne conosco soltanto Uno che è totalmente interessato a me, che non chiede nulla se non per il mio bene e per quello dei miei simili.

Sei tu, l'unico Signore e mio Dio. Mi affido a te e non chiedo altro, perché so che tutto è immaginato e offerto affinché la mia vita sia una lode infinita a te.

IL TRAVAGLIO DELLA FEDE

Ogni anno, alla seconda domenica di Pasqua, la liturgia ci propone sempre lo stesso vangelo. Ed è come se ci obbligasse dopo l'annuncio gioioso della risurrezione ad una sosta benefica per riflettere sulla nostra fede nel Cristo risorto. I dubbi di Tommaso, in effetti, sono anche i nostri. Quello che ci è stato trasmesso attraverso la testimonianza apostolica non ci può bastare. Avvertiamo di dover andare oltre e sentiamo anche noi un bisogno immediato di vedere e di toccare. Tutto questo non ci deve spaventare. La fede è chiamata a convivere con i dubbi: non sono essi che la mettono in pericolo. Anzi per certi aspetti contribuiscono a mantenere viva una ricerca personale e condivisa con la propria comunità. Se non viene a mancare il fuoco del desiderio, il percorso del discepolo si avvantaggia degli interrogativi e delle domande che lo abitano.

Le cose, però, non vanno da sé, spontaneamente. C'è un autentico travaglio, un lavoro interiore, talora doloroso e difficile, che attende il seguace di Gesù. Passa attraverso il confronto con le Scritture, per poter intendere ciò che fa da punto di riferimento alla propria esperienza. È qui che si riceve la bussola che orienta qualsiasi itinerario e permette di non smarrirsi.

Affronta il cammino esigente di una verifica personale che scandaglia il cuore e fa venire alla luce anche le zone nascoste dell'anima, quelle che vorremmo nascondere a noi stessi ed ignorare. Si misura con l'impegno di mettere in pratica le parole di Gesù, anche quelle che suonano più dure e difficili, se non addirittura paradossali ed eccessive.

Trova il tempo per poter imbattersi in Colui che, come abbiamo sentito la notte di Pasqua, ci "viene incontro" lungo la via. Da qui nasce infatti un'esperienza personale che trasforma l'esistenza. L'approdo è allora lo stesso di Tommaso. Perché non c'è più necessità, a questo punto, di vedere e toccare. (Chi lo dice, infatti, che Tommaso abbia poi messo il suo dito nelle piaghe di Gesù?). Perché la bocca ed il cuore si aprono alla confessione di fede, la più semplice e la più completa: «Mio Signore e mio Dio!».

È il momento, infatti, in cui si mette la propria esistenza nelle sue mani, facendo cadere ogni barriera di difesa, e ci si abbandona fiduciosi al suo amore ed alla sua misericordia.

UN CORAGGIO DI PACE CONTROCORRENTE

Tommaso è l'unico che se la sente di uscire da quella stanza e da quella paura soffocanti, l'unico che guarda in faccia i propri dubbi e li chiama per nome. In nessun testo è scritto che sia meglio la fede granitica, tutta d'un pezzo, piuttosto che quella intrecciata ai dubbi.

Otto giorni dopo venne di nuovo Gesù, a posare la sua pace sulle paure di Tommaso, a posare la sua carezza sui suoi dubbi.

In nessun testo è scritto che sia meglio la fede granitica, tutta d'un pezzo, piuttosto che quella intrecciata ai dubbi.



Tommaso è il solo coraggioso, l'unico che se la sente di uscire da quella stanza e da quella paura soffocanti. L'unico che guarda in faccia i propri dubbi e li chiama per nome: "non ci credo"!

Venne Gesù e stette in mezzo a loro. Otto giorni dopo Gesù è ancora lì. Li ha inviati per le strade e li ritrova ancora chiusi in quella stanza, ma non chiede loro di essere perfetti, ma di essere veri.

Pace a voi, annuncia, come carezza sui vostri sensi di colpa, sui sogni non raggiunti, sulla tristezza che scolora i giorni.

Pace: parola viva che oggi muore nelle ipocrisie, nelle case distrutte, negli ospedali bombardati, nelle file infinite per l'acqua sporca nella tanica, nelle pozzanghere di fango dove i bambini riescono ancora a vedere il cielo.

Quel cielo sulle pozzanghere è il nome della speranza.

Ma noi preferiamo la vittoria sul nemico, alla pace con lui. Il dialogo costa fatica, papa Francesco lo ha ripetuto fino allo sfinimento. Noi preferiamo il subito della forza, alla pazienza della giustizia e del perdono.

La pace di Gesù va oltre, è disarmante: metti via la spada. La pace comincia dentro, nel disarmare le parole, per disarmare la terra.

Poi Gesù si rivolge a Tommaso, detto "didimo", cioè nostro gemello di dubbi e di fede, che lui aveva educato alla libertà interiore e, quando necessario, a dissentire dal gruppo; l'aveva fatto rigoroso e coraggioso.

Gesù si propone alle sue mani: Metti, guarda; tendi la mano, rispettando la fatica di ciascuno e i dubbi di tutti; onora i tempi e "la complessità del vivere, che ci fa tutti diversi e perciò necessari" (papa Francesco).

Gesù le piaghe non le nasconde, quasi le esibisce. La risurrezione non ha richiuso i fori dei chiodi, che restano il punto più alto del suo amore, la sua gloria, e per questo resteranno aperte per l'eternità.

Metti qui la tua mano... qualche volta mi perdo a immaginare che forse un giorno anch'io sentirò quelle parole: toccami, e lascerò che la sua mano guidi la mia nel cuore di Dio. Nel crepacuore di Dio.

Il vangelo non dice che Tommaso l'abbia fatto. Che bisogno c'era? Si fida: mio Signore e mio Dio. Che inganno c'è in chi è sì è lasciato spaccare il cuore per te?

La fede se non integra l'aggettivo "mio", non è vera fede: sarà religione, catechismo, paura, teoria, ma la fede vera è ciò che arde (Ch. Bobin): mani, parole, occhi, cuore che ardono

Mio Signore, mio dev'essere, con la certezza dell'amata del Cantico, *mio* non di possesso ma di appartenenza: il mio amato è per me e io sono per lui. Tu parte di me, e io parte di te.

BENEDIZIONE DELLE FAMIGLIE

Lunedì 13 Aprile	VIA S. GIUSEPPE, VIA DELLA FONTE, VIA CARRARA
Martedì 14 Aprile	XX SETTEMBRE, VIA ALDO MORO
Mercoledì 15 Aprile	VIE GIOVANNI XXIII, S. FRANCESCO
Giovedì 16 Aprile	S. TOMMASO, CONTRADA VALLE.
Venerdì 17 Aprile	VIA XV APRILE, VIA SARAGAT.

CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE

Seconda settimana del Tempo di Pasqua e della Liturgia delle Ore

2^a DI PASQUA DOMENICA DELLA DIVINA MISERICORDIA At 2,42-47; Sal 117 (118); 1 Pt 1,3-9; Gv 20,19-31 <i>Otto giorni dopo venne Gesù.</i> R Rendete grazie al Signore perché è buono: il suo amore è per sempre. Opp. Alleluia, alleluia, alleluia.	12 DOMENICA LO Prop	ORE 10.30 SANTA MESSA CHIESA PARROCCHIALE PER LA COMUNITÀ ORE 16.00 FESTA DEL PERDONO ORE 18,00 SANTA MESSA CHIESA PARROCCHIALE preceduta dal Santo Rosario - FAM. BARTOLUCCI PER BRUNO E MARIA. - GIACANI PIETRO PER DEF. FAM. CUICCHI E GIACANI. - NATALINO PER KATIA COSTANTINI, GINO BARTOLUCCI E CATARINA CICILIANI.
S. Martino (mf) At 4,23-31; Sal 2; Gv 3,1-8 <i>Se uno non nasce da acqua e Spirito, non può entrare nel regno di Dio.</i> R Beato chi si rifugia in te, Signore. Opp. Alleluia, alleluia, alleluia.	13 LUNEDÌ LO 2^a set	ORE 9.00 SANTA MESSA CON LE LODI - C. CROCIFISSO LUCIA MEGALE PER LE PROPRIE INTENSIONI.
At 4,32-37; Sal 92 (93); Gv 3,7-15 <i>Nessuno è mai salito al cielo, se non colui che è disceso dal cielo, il Figlio dell'uomo.</i> R Il Signore regna, si riveste di maestà. Opp. Regna il Signore, glorioso in mezzo a noi. Opp. Alleluia, alleluia, alleluia.	14 MARTEDÌ LO 2^a set	ORE 9.00 SANTA MESSA CON LE LODI - C. CROCIFISSO - LIBERA. ORE 10.30 SANTA MESSA CASA DI RIPOSO - CURZI CHIARINA PER SANDRINA E DEF. FAM. ROSSINI
At 5,17-26; Sal 33 (34); Gv 3,16-21 <i>Dio ha mandato il Figlio nel mondo, perché il mondo sia salvato per mezzo di lui.</i> R Il povero grida e il Signore lo ascolta. Opp. Alleluia, alleluia, alleluia.	15 MERCOLEDÌ LO 2^a set	Ore 09.00 Santa Messa CHIESA DEL CROCIFISSO ADORAZIONE EUCARISTICA LUCIANA ROSSETTI PER ZELIO, OLINTO, ANNA E PIERO.
At 5,27-33; Sal 33 (34); Gv 3,31-36 <i>Il Padre ama il Figlio e gli ha dato in mano ogni cosa.</i> R Ascolta, Signore, il grido del povero. Opp. Alleluia, alleluia, alleluia.	16 GIOVEDÌ LO 2^a set	ORE 9.00 SANTA MESSA CON LE LODI - C. CROCIFISSO VERA BIONDINI PER GIULIO, ZITTI MARIA E GIUSEPPINA
At 5,34-42; Sal 26 (27); Gv 6,1-15 <i>Gesù distribuí i pani a quelli che erano seduti, quanto ne volevano.</i> R Una cosa ho chiesto al Signore: abitare nella sua casa Opp. Alleluia, alleluia, alleluia.	17 VENERDÌ LO 2^a set	ORE 9.00 SANTA MESSA CON LE LODI - C. CROCIFISSO LIBERA
At 6,1-7; Sal 32 (33); Gv 6,16-21 <i>Videro Gesù che camminava sul mare.</i> R. Su di noi sia il tuo amore, Signore. Opp. Alleluia, alleluia, alleluia.	18 SABATO LO 2^a set	ORE 15.00 CATECHISMO DEI BAMBINI DELLA 1^o, 2^o ELEMENTARI. Ore 17.00. Disponibilità confessione. Ore 18,00 SANTA MESSA CHIESA PARROCCHIALE PRECEDUTA DAL SANTO ROSARIO - SBAFFO ARMANDA PER ERINO. - FAM. GIULIANELLI PER GIANNINO, GIUSEPPA, DESIDERIO E DEF. FAM. - MARIA ALESSANDRA PER CAPOMAGI GINO E VANDA.
3^a DI PASQUA At 2,14a.22-33; Sal 15 (16); 1 Pt 1,17-21; Lc 24,13-35 <i>Lo riconobbero nello spezzare il pane.</i> R Mostraci, Signore, il sentiero della vita. Opp. Alleluia, alleluia, alleluia.	19 DOMENICA LO 3^a set	ORE 10.30 SANTA MESSA CHIESA PARROCCHIALE PER LA COMUNITÀ ORE 18,00 SANTA MESSA CHIESA PARROCCHIALE preceduta dal Santo Rosario - SILVANA PER ANGELA CAMPANELLA E NICOLA CINGOLANI. - PIETRO GIACANI PER MARIA E GIANFRANCO. - PRO FRABONI UMBERTO E DEF. FAM. FRABONI
• MERCOLEDÌ 29 APRILE: ORE 19.00 SANTA MESSA CON LA BENEDIZIONE DELLE PALME <u>Chiesa San Pietro</u> • Sabato 9 Maggio in occasione della Madonna del Soccorso a Poggio benedizione dei bambini e dei ragazzi. • Domenica 10 Maggio, in occasione della festa della Madonna del Soccorso, celebreremo la Santa Messa a Poggio S. Marcello alle ore 9.30. Per questo motivo, la nostra celebrazione in parrocchia si terrà eccezionalmente alle ore 11.00, mentre la Messa vespertina rimarrà alle ore 18.00. • A partire da sabato 1 maggio, la Messa vespertina verrà celebrata alle ore 18.30. (Orario estivo)		